



Amici di Casa Lanteri

Foglio di collegamento degli Operatori, Collaboratori
e Amici della Casa di Spiritualità «P. Pio Bruno Lanteri»
Santuario N. S. di Fatima - 00132 Roma (Loc. S. Vittorino)
Tel. 06 2266016 - Fax 06 2266144 - <segreteria@casalanteri.it>
SETTEMBRE 2014 - n. 58 www.casalanteri.it/fdc.html



Carissimi Amici di Casa Lanteri,

riprendono le attività al santuario e nella casa di spiritualità.....

Un anno pastorale di grazia divina ci aspetta; ogni iniziativa a cui parteciperemo ci offrirà la possibilità di crescere nell'amore di Dio e nell'amore ai fratelli e alle sorelle.

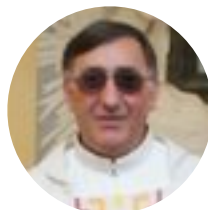
Vi ricordo l'opportunità della settimana conclusiva del pellegrinaggio della Statua della Madonna di Fatima, partita dal Portogallo il 1 Maggio e che dal 21 al 28 Settembre sosterrà qui al Santuario: il programma lo trovate stampato e appeso un po' dovunque al santuario e nelle vostre parrocchie di provenienza e sul sito

www.santuariosanvittorino.it

Vi aspettiamo anche in quei giorni per condividere momenti di celebrazione e di preghiera.

Buon mese di Settembre!

*P. Silvano Porta omv
Rettore del Santuario*



SABATO 20 SETTEMBRE ALLE ORE 18:00 RADUNO DEGLI AMICI DI CASA LANTERI

PROGRAMMA

Ore 18:00

Celebrazione Eucaristica

Ore 19:00

Presentazione del Programma delle attività del nuovo anno pastorale
segue agape fraterna



4-13 - ESERCIZI SPIRITUALI

Presso l'Oasi di S. Giovanni Battista di S. Polo de' Cavalieri
(Suore Battistine)

SABATO 20

Ore 16:00

**PRESENTAZIONE DEL CAMMINO
DEGLI E.V.O.**

[Esercizi Spirituali nella Vita Ordinaria]

Ore 18:00

**RADUNO DEGLI
AMICI DI CASA LANTERI**

DOMENICA 21

RITIRO SPIRITUALE APERTO A TUTTI

Diretto dal **Prof. Mauro Meruzzi**

Ore 10:00 Riflessione sul Vangelo di Marco

Ore 11:15 Adorazione Eucaristica

Ore 12:30 Domande chiarimenti

Ore 14:30 Gruppi di condivisione

Ore 15:30 Dialogo assembleare

Ore 16:15 Celebrazione Eucaristica

DOMENICA 28

Ore 10:00-16:15 - **INCONTRO DI
SPIRITUALITÀ CONIUGALE con**

Sr Anna Cappellucci omv

Ore 10:00 Inizio dell'incontro:

La vita spirituale della coppia

Esperienza di preghiera

Le dinamiche di relazione

Ore 13:00 Pranzo (la Casa fornirà il primo
piatto, per il resto ogni famiglia porti
qualcosa da condividere fraternamente)

Ore 14:30 Riflessione di coppia

Ore 16:00 Assemblea conclusiva

PELLEGRINAGGIO DELLA MADONNA PELLEGRINA DA FATIMA

Santuario N. S. di Fatima
Roma [Loc. S. Vittorino]

21 - 28 settembre 2014





EDITORIALE

di P. Armando Santoro omv

Carissimi Amici di Casa Lanteri,

vi scrivo questo Editoriale al termine del corso di *Esercizi Spirituali* che ci ha visti impegnati venti giorni con un bel numero di EsercitantI. Sono partiti in 25 e dopo la prima tappa sono rimasti in una decina per l'intero corso [foto a destra].

Particolarmente significativa è stata la partecipazione al corso dei nostri **Padri OMV**, **Vincenzo Voccia**, **Victor Nwabueze** ed **Emmanuel Onyemeh**, nonché dei prossimi seminaristi **OMV**, **Fabrizio**, **Christan** e **Stefano**. Abbiamo avuto anche la gioia di avere con noi **don Fabio Bergamin** della **Diocesi di Treviso** appena ritornato dal **Ciad** dove ha svolto il suo servizio di missionario per dodici anni. Prima di riprendere il ministero parrocchiale nella sua Diocesi Trevisana, ha voluto prendersi un tempo di rinnovamento spirituale partecipando al nostro *minimese ignaziano*.

A luglio, dal 21 al 30, abbiamo avuto il primo corso durato nove giorni [foto sotto].



In cui hanno partecipato due sacerdoti, uno della Diocesi di Salerno, **don Michele Di Martino**, formatore del Seminario Interdiocesano, venuto insieme a due seminaristi, **Vincenzo** e **Gianluca**, prossimi diaconi, e uno della Diocesi di Avellino, **don Luigi Mazzone**, che ci regala anche una sua condivisione che pubblichiamo in questo Foglio.

Una mia particolare gioia in questo corso è stata quella di avere con noi **Giusy Farina** che per molti anni è stata mia solerte e infaticabile collaboratrice ai tempi del mio servizio di parroco a Pantelleria. Giusy ancora oggi si dedica completamente alla comunità parrocchiale pantesca.

E adesso manca solo la ciliegia sulla torta: l'ultimo corso di *Esercizi Spirituali* che svolgeremo, a Dio piacendo, presso le brave **Suore Battistine dell'Oasi di S. Giovanni Battista a S. Polo de' Cavalieri** dal 4 al 13 settembre.



Faremo lì questo corso perché in quei giorni, svolgendosi la festa patronale della parrocchia di S. Vittorino, saremmo stati molto disturbati dalle serate di piazza organizzate per i festeggiamenti.

Un ringraziamento particolare va alle nostre **Sorelle OMVF**, **Anna** e **Mary**, che quest'anno più che mai hanno svolto un grande servizio nella guida personale degli esercitanti e a tutti coloro che hanno collaborato con umili servizi e con la preghiera alla buona riuscita dei nostri corsi.

Riprendiamo in questo mese le nostre attività ordinarie con il cammino degli **E.V.O.**, dei **Ritiri aperti a tutti e quelli per le famiglie**. Il resto delle attività riprenderà ad ottobre.

Quest'anno il Ritiro aperto a tutti assume una nuova modalità che abbiamo delineato nell'ultimo incontro di verifica fatto a maggio nell'uscita alla Basilica di Casamari e che abbiamo esposto nella prima pagina di questo Foglio negli appuntamenti di settembre.

Raccomando a tutti voi di diffondere la notizia che **sabato 20 settembre alle ore 16:00 a Casa Lanteri presentiamo il cammino spirituale degli E.V.O.** [*Esercizi Spirituali nella Vita Ordinaria*] per coloro che volessero vivere questa bellissima esperienza formativa.

Una bella iniziativa, promossa sotto l'invito del parroco di S. Eligio di Via Fosso dell'Osa a Colle Prenestino, **don Joseph Alexander de Leon**, è la promozione degli E.V.O. a S. Eligio. Il 14 settembre dovrò presentare ai membri del **Consiglio Pastorale di S. Eligio** la proposta formativa degli E.V.O. per poi decidere con loro, se accetteranno la proposta, un giorno per presentarli alla comunità parrocchiale.

Affido alle vostre preghiere questa iniziativa e tutte le altre di Casa Lanteri. E ora vi lascio alla bella riflessione spirituale del nostro amico **Fabrizio**, alla condivisione di **don Luigi Mazzone** e alla nostra **Franca Maria** in servizio nonna negli U.S.A. Vi aspetto tutti in occasione del **RADUNO DEGLI AMICI DI CASA LANTERI** di inizio anno pastorale che si svolgerà **SABATO 20 SETTEMBRE DALLE ORE 18:00**

Buona lettura e Dio vi benedica tutti!



UNA NONNA IN AMERICA TRA I LAGHI DEL MINNESOTA...

di Franca Maria De Bernardi

È uno di quei pomeriggi quasi caldi che qui chiamano estate. Sono sicura che non raggiungiamo i 27 gradi. La casetta di legno è nuova e ben attrezzata e il lago è così vicino che pare vivere con noi. Questa famiglia, un po' allargata e di cui io sono divenuta un'appendice, occupa quattro di questi alloggi. È un posto tranquillo, qualcuno direbbe "per vecchi e bambini", quindi è giusto anche per me.

Sono in **Minnesota** (Stati Uniti d'America), sulle rive di uno di quei 10.000 laghi che lo Stato orgogliosamente si vanta di avere.

Non pensavo a questa parentesi di relax quando, tempo fa, già prima che nascesse la bimba, ho accettato di venire qui, non per una vacanza, come pensano molti amici invidiandomi, ma solo per fare la nonna.

Avevo sempre detto di sì ad ogni nascita di nipote, ma ormai sono esperta e con l'avvicinarsi del viaggio realizzavo che cosa tutto ciò significava per me: lasciare mio marito da solo, lasciare la mia casa, il mio giardino, la mia libertà di decidere, gli amici, il mio terapeutico, rilassante giro per negozi... per adeguarmi ai desideri e alle necessità degli altri.

Cambiare totalmente orari (la cena alle cinque... d'estate, battendo persino il primato degli ospedali, non è proprio italiana), modo di vivere. Stare zitti il più possibile, accettare tutto, adeguarsi.

Una ragnatela di piccole radici nutrite d'egoismo mi hanno tormentato fino al giorno della partenza.

È già da un mese che sono in questo paese che ancora mi meraviglia per molte cose: la sua efficiente organizzazione, l'ordine, il postino che spedisce lettere per te.

E ancora, la gentilezza e il servizio nei negozi, la carta di credito che usi per un caffè, l'assegno di pochi dollari che scrivi prima di deporlo nel cestino delle offerte, la porta di casa che raramente chiudi a chiave, i tanti i bambini pullulanti ovunque.



Le numerose chiese di altrettante religioni o sfumature di religioni dove, per condividere gioie e dolori di amici, puoi capitare anche tu. La casa che ti segue nei tuoi spostamenti, come per le lumache.

È bello anche il quartiere dove abitiamo; una specie di città ideale. Alberato, curato, verde, fiorito, tranquillo, rispettoso, un po' fiabesco per merito delle sue case.

Anche le mie nipotine, escludendo il magazzino di lagnanze e capricci, sono un incanto quando parlano e raccontano, o ti chiamano nonna.

Perché allora il mio timore?

Ho tanto tempo per pensare. Sempre. Anche qui al lago. Leggo.

"Tutto era povero... tutto era pieno di umanità, di gentilezza disinteressata. Si dice che la vera ricchezza sia nella capacità di essere generosi" (F. Volo).

Quanta di questa ricchezza povera, ma vera, possiedo io? Più difficile che donare soldi.

È donazione di sé, del proprio tempo, del proprio **IO** soffocato a favore di un **TU**.

Contemplo il lago. Migliaia di stelle abbagliano veloci tra le onde.

Qualcuno mi offre un bicchiere ghiacciato di un liquido trasparente come l'acqua, ma meno salutare.

Il sole scende e tu credi di non aver mai visto un tramonto così, ma non è vero. È solo l'emozione.

Il rosso corre sul leggero movimento e porta carezze di luce fino alla spiaggia, fino ai miei piedi. Poi tutto diventa rosa. È meraviglioso.

Vorrei possedere parole bibliche, un salmo appropriato. Ma non è così. Mi perdo in un colloquio con "Lui".

È sempre questione d'amore. Non bisogna aver paura d'amare. **"Sostienimi con uno spirito generoso..."** (Sal. 50).

La piccina che dorme tra le mie braccia sorride nel sonno...



UN CORSO DI ESERCIZI SPIRITUALI IGNAZIANI A CASA LANTERI

di Don Luigi Mazzone

Ho vissuto i nove giorni degli esercizi spirituali “stile ignaziano” presso la Casa di Spiritualità del Santuario di San Vittorino con una particolare gioia spirituale perché ho avuto modo di pregare veramente e di incontrare il Signore nella Liturgia, nella Scrittura e nel Sacramento dell'Eucaristia.

Cosa c'è di più bello per un sacerdote stare davanti a Gesù Eucaristia, tenerlo sul cuore, nel cuore e guardare il mondo con i suoi occhi?

Certo per fare questo oggi penso che sia particolarmente importante cercare di uscire dal mondo e il modo più valido è quello di isolarsi staccando il telefonino. È una grazia anche questa, ti sembra quasi di non esistere e invece riscopri Dio in modo forte, ti attendeva da tanto tempo in modo assoluto direi, tutto solo per te.

Il sacerdote, P. Armando, direttore degli *Esercizi*, non voglio farne un elogio, è di una discrezione e di una sensibilità straordinarie. Si sente che è un tecnico del confessionale e della Teologia Spirituale. Ma questo è corroborato dal contatto con le anime e anche da una preghiera personale molto intensa che gli dà una particolare “unzione” spirituale.

Poi il luogo è particolarmente bello: il Santuario del Cuore Immacolato di Maria, le Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima, la campagna romana con uno spazio sconfinato per pregare, passeggiare, la biblioteca di spiritualità, la struttura molto accogliente, (la cucina romana...), la condivisione la sera dopo cena che ti apre il cuore al dialogo fraterno sacerdotale. Io inviterei tanti a fare questa esperienza, rigenera molto, è una grazia speciale e di questo con voi voglio ringraziare il Signore e tutti quelli che l'hanno mediata e pregato per me. Anche io prego per voi.



MEDITANDO IL VANGELO DEL GIORNO

di Fabrizio Fiorenza

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» Gv 15,9-11.

La dimensione umana dell'amore è dare per ricevere. **Causa – effetto.** Questo processo è come un *escalation* che sembra incontrollabile. Lo comprendiamo dal fatto che dopo il dare non subentra la gioia, ma l'aspettativa del compenso e più diamo più aumenta la frustrazione del non avere riconoscimenti, congratulazioni, apprezzamenti... **Perché non riusciamo ad amare nella dimensione divina?** Perché non riusciamo a staccare questa coda di desiderio che resta appiccicata a noi?

Perché non siamo passati dalla morte alla vita. Difatti non amiamo i fratelli: *«Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli»* (1Gv 3,14). Questo perché non siamo morti al peccato: il desiderio di possedere ciò che non si ha.

«Gesù detesta il male, ma perché ama il malato. Noi invece, quando detestiamo il malato, perché amiamo il male. Gesù odia il peccato e predilige i peccatori. Noi invece odiamo i peccatori perché ancora siamo schiavi del peccato» (Silvano Fausti)

Il nostro dare nella dimensione divina, *agape*, è un **dono di Dio**, sempre. È un regalo per chi lo riceve, ma in particolare per chi lo offre. È il giusto alimento, adesso, per chi lo compie. Il rischio è che lo trasformiamo in una merce di scambio, ti do per ricevere e così non è più dono di Dio a due fratelli, ma un mio dono che reclama il pagamento. Così il dono di amare ci resta addosso e pesa più di una Croce sofferente, se non lo viviamo come Gesù Abbandonato. Difatti, mentre la sofferenza non rischia di desiderarla perché non mi piace, il dono quasi sempre contiene una buona parte di piacere. Come si fa quindi a realizzarlo nella dimensione divina? Questo dono in maniera divina va vissuto come Gesù ha donato se stesso, abbandonandosi al Padre: *«Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito»* (Gv 19,30). Dunque, prima di amare e nell'amare, bisogna fare l'esame del fuoco: sono disposto a dare la vita, rinunciare in questo momento: a questa cosa, al risultato di questo impegno, al mio tornaconto?

L'avvolgere ogni nostro dono con questo esame d'amore, fa sì che copriamo tutto con l'Amore, come dice San Paolo nell'inno alla carità: *«La carità tutto scusa (copre)»* (1Cor 13,7). Se non si supera questa prova, chiediamo a Gesù di metterci del Suo e diamo, come viene viene. L'aver verificato il nostro stato di salute “*agapico*” ed aver ricorso con sincerità di cuore al “Dottore”, questo ci fa rimanere nel suo amore.

Esperienza personale è che mentre riflettevo e ripensavo alla Parola del Vangelo del giorno, Gv 15,9-11, guidando la moto, mi accorgevo che non reagivo a tutte le sollecitudini del traffico e delle manovre poco salutari dei partecipanti al “gioco”. Anzi nasceva spontanea in me l'accoglienza, la pace e il farmi dietro ad ognuno. *(Nota della redazione: Abbiamo riportato solo l'inizio della riflessione di Fabrizio, l'intera riflessione si può leggere nelle edizioni on line del nostro Foglio di Collegamento)*